

Ordine Assistenti Sociali
Consiglio Regionale Marche

Deliberazione del Consiglio n° 06 del 18/01/2018 – Verbale n° 8

Oggetto: Approvazione aggiornamento annuale 2018 per la Trasparenza e la Prevenzione alla Corruzione – Punto n° 10 dell'O.d.G.

Il Consiglio Regionale dell'Ordine degli assistenti Sociali delle Marche, riunito nella seduta del 18/01/2018, presenti i sotto indicati Consiglieri:

Presidente	Lorenzetti Marzia	Presente	
Vice Presidente	Di Prodi Marika	Presente	
Segretario	Lillini Silvia	Presente	
Tesoriere	Bocchini Andrea	Presente	
Consigliere	Barbetti Marina	Presente	
Consigliere	Bertini Letizia	Presente	
Consigliere	Concetti Sara	Presente	
Consigliere	Ferraro Giuseppa	Presente	
Consigliere	Fusaro Raffaella	Presente	
Consigliere	Furlani Giacomo		Assente
Consigliere	Mandorlini Lucia	Presente	

VISTA la legge 23 marzo 1993 n. 84;
VISTO il D.M. 11 ottobre 1994 n. 615;
VISTO il D.P.R. 8 luglio 2005 n. 169;
VISTA la legge 7 dicembre 1990 n. 241;
VISTA la legge 190/2012 ed il decreto legislativo n. 97/2016;
VISTO il D. legislativo n. 33/2013;
VISTO il D. Legislativo n. 39/2013;

RICHIAMATE:

- la Delibera n. 831/2016 con la quale il Croas Marche ha approvato del P.N.A. Piano Nazionale Anticorruzione 2016-2018;
- la Delibera n. 12/2017 con la quale il Croas Marche ha approvato la relazione di aggiornamento per la Trasparenza e la Prevenzione alla Corruzione per l'anno 2017;
- La Delibera n. 112/2017 con la quale il Croas Marche ha approvato la nomina del responsabile per la Trasparenza e la Prevenzione alla Corruzione la Consiglieria Di Prodi Marika;
- la Delibera n. 05/2018 con la quale il Croas Marche ha approvato la relazione annuale per la Trasparenza e la Prevenzione alla Corruzione per l'anno 2017;

PRESO ATTO

Che la responsabile la Consiglieria Di Prodi ha redatto la relazione di aggiornamento sulle misure da adottare per la Trasparenza e la Prevenzione alla Corruzione per l'anno 2018, secondo le proprie funzioni ed entro i termini *ex lege*, secondo il documento che si allega alla presente,

DELIBERA

Con voti:	favorevoli		contrari		astenuti		all'unanimità	X
------------------	------------	--	----------	--	----------	--	---------------	----------

La relazione annuale per l'anno 2018 associata al Piano Triennale 2016-2018 per la Trasparenza e la Prevenzione alla Corruzione.
Si dà l'incarico per la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente.

La deliberazione è immediatamente eseguibile.

La presente Deliberazione è composta di n. 2 pagine.

f.to Il Segretario (Silvia Lillini)

f.to Il Presidente (Lorenzetti Marzia)

Firme autografe sostituite a mezzo stampa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 2 del D. Lgs. n. 39/1993.



**PIANO TRIENNALE INTEGRATO
PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
Triennio 2016-2018**

**Approvato dal Consiglio in data 22/02/2016 con delibera n. 18/2016
Aggiornamento annuale delibera consiglio n° 12/2017 del 18/01/2017**

Aggiornamento annuale

Redatto dalla Dott.ssa Marika Di Prodi

**(Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza)
Adottato con Delibera del Consiglio n° 6/2018 in data 18/01/2018**

INDICE

Premessa

SEZIONE 1 – PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- 1. Riferimenti normativi**
- 2. Destinatari del Piano**
- 3. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**
- 4. Individuazione aree di rischio**
- 5. Valutazione del rischio ed adozione misure di prevenzione**
- 6. Formazione e Codice di Comportamento del personale dipendente**

SEZIONE 2 - PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

- 1. Fonti normative**
- 2. Contenuti**

SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI FINALI

Allegato A - Schema aree di rischio

Allegato B - Misure di prevenzione

Allegato C - Attestazione responsabile della prevenzione della corruzione

Premessa

La legge n. 190 del 2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e il decreto legislativo n. 33 del 2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del più recente decreto legislativo n. 97 del 2016 (cd. Decreto Madia), entrato in vigore in data 23 giugno 2016 e recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Si ricorda che con ordinanza n. 1093 del 1° aprile 2016 il Consiglio di Stato, a seguito del ricorso in appello del Consiglio nazionale forense ed altri ordini territoriali, ha sospeso in via cautelare l'esecutività della sentenza del Tar Lazio n. 11392/2015 e l'efficacia della delibera n. 145/2014 - con la quale l'ANAC aveva affermato la soggezione degli Ordini professionali alla normativa anticorruzione e trasparenza.

La prima novità introdotta dal decreto legislativo riguarda l'ambito di applicazione soggettivo. L'art. 3 modifica l'art. 2 del D. Lgs. 33/2013 ed inserisce l'articolo 2-bis “*Ambito soggettivo di applicazione*”. Quest'ultima disposizione al comma 2 lett. a) stabilisce che la disciplina prevista per le “*pubbliche amministrazioni*” di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, in quanto compatibile, agli enti pubblici economici e agli ordini professionali, riconoscendo l'esigenza di proporzionare l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali. Tale principio è ribadito all'articolo 4, comma 1-ter che, nel modificare l'articolo 3 del D. Lgs. 33/2013, introduce una sorta di “*clausola di flessibilità*” che consente all'Autorità nazionale anticorruzione, in sede di redazione e predisposizione del Piano nazionale anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte. Il Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016. Prevede apposita sezione dedicata agli Ordini e collegi professionali.

Già in data 10/11/2014 con delibera n° 133/2014 il Consiglio dell'Ordine degli Assistenti Sociali delle Marche aveva nominato il Presidente Alessandra Baldini quale responsabile per la Trasparenza ed Anticorruzione. Successivamente con delibera n. 17/2016 del 22/02/2016 il Consiglio Regionale aveva individuato nella persona della sottoscritta Lillini Silvia, Consigliere Segretario dell'Ordine, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sulla base della disponibilità

espressa dalla sottoscritta, ed in assenza di specifiche indicazioni interpretative della norma che individuassero impedimenti all'assunzione di tale incarico da parte dei Consiglieri titolari di cariche consiliari. Nella seduta di Consiglio del 08/11/2017, con delibera n. 112/2017 è stata nominata la sottoscritta, Marika Di Prodi, come Responsabile della Trasparenza e dell'Anticorruzione.

Nella seduta di Consiglio del 22/02/2016 con delibera n° 18/2016 è stata adottata la prima versione del Piano Triennale P.C.T. (2016 -2018) di questo Ordine.

Tale documento è stato integrato da successive modificazioni, attraverso la redazione del Revisione Annuale 2017, alla luce dei cambiamenti intervenuti successivamente, con la approvazione della Parte Speciale del P.N.A. 2016 (del. n. 831 del 03/08/2016) dedicata agli Ordini e Collegi professionali e con le conseguenti Linee Guida per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza emanate dal Consiglio Nazionale in data 17/12/2016 delibera n°184/2016.

Il presente documento rappresenta la revisione annuale, prevista e consentita dalla legge, del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza dell'Ordine degli Assistenti Sociali delle Marche per il Triennio 2016-2018.

Il presente Piano si articola in tre sezioni specificamente dedicate.

SEZIONE 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*.
- Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*.
- Decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 *“Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”* (GU n.3 del 4-1-2013).
- Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013, n. 1, recante *“Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*.
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.
- Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 *“Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. (13G00144) (GU n.204 del 31-8-2013) convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125”* (in G.U. 30/10/2013, n.255).
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*.
- Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*.
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*;
- Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 recante *"Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni"*.

- Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante “*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*”.
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” (G.U. 8 giugno 2016, n. 132).
- Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016.
- Decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 – Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190. (13G00006) (GU n.3 del 4-1-2013).
- Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 - Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni. (13G00144) (GU n.204 del 31-8-2013) convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255).

B) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- Articolo 314 c.p. - Peculato.
- Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- Articolo 317 c.p. - Concussione.
- Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

2. Destinatari del Piano

L'Ordine Regionale Assistenti Sociali della Marche, ai sensi della legge n. 84/93, è un ente pubblico non economico a carattere associativo che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

Ai sensi della legge 84/93 e del successivo D.M. 615/94, l'Ordine Regionale svolge attività istituzionali rese a favore degli iscritti all'Albo professionale.

L'Ordine Regionale opera attraverso una organizzazione formata:

- a) dal Consiglio Regionale (composto da 11 consiglieri);
- b) dal Consiglio Territoriale di Disciplina (composto da 11 membri);
- c) dalla segreteria amministrativa che comprende 2 dipendenti assunti a tempo indeterminato con contratto nazionale EPNE e monte orario settimanale di 27 ore ciascuno.

E' inoltre sottoposto al controllo di regolarità contabile e finanziaria della gestione economica da parte del Revisore dei Conti, il quale approva annualmente il Bilancio di Previsione e il Rendiconto di Gestione.

Le disposizioni del PTPC si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. i componenti del Consiglio Regionale;
2. i componenti del Consiglio Territoriale di Disciplina;
3. i componenti delle Commissioni, anche esterni;
4. i consulenti;
5. il revisore dei conti;
6. il personale dipendente;

7. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Composizione Consiglio

I componenti eletti quali Consiglieri regionali per il periodo 14/06/2017 – 13/06/2021 rilasceranno entro il mese di febbraio 2018 la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità. Non rilasceranno la dichiarazione di cui all'art. 14 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo, poiché il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali [art. 13, lett. b), che ha modificato l'art. 14 del D. Lgs. 33/2013].

La composizione del Consiglio è la seguente:

LORENZETTI MARZIA	PRESIDENTE
DI PRODI MARIKA	VICEPRESIDENTE
LILLINI SILVIA	SEGRETARIO
BOCCHINI ANDREA	TESORIERE
BARBETTI MARINA	CONSIGLIERE
BERTINI LETIZIA	CONSIGLIERE
CONCETTI SARA	CONSIGLIERE
FERRARO GIUSEPPA	CONSIGLIERE
FURLANI GIACOMO	CONSIGLIERE
FUSARO RAFFAELLA	CONSIGLIERE
MANDORLINI LUCIA	CONSIGLIERE

I dati relativi al Consiglio attualmente in carica sono presenti nella relativa sezione di Amministrazione Trasparente.

Personale dipendente

Alla data di redazione del presente Piano la dotazione organica dell'Ordine e come di seguito composta:

GRIFFONI CHIARA	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO C1
GIACOMETTI VINCENZINA	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO C1

Componenti delle Commissioni istituite dal Consiglio

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso Commissioni e/o Gruppi di Lavoro costituiti per affrontare specifiche tematiche, come di seguito:

COMMISSIONI CONSILIARI
Commissione Politiche Sociali
Commissione Formazione, Ricerca e Università
Commissione Comunicazione
Commissione Consultiva per l'Accreditamento per la Formazione Continua
Commissione Etica e Deontologia
GRUPPI DI LAVORO
Gruppo Minori
Gruppo Sanità
Gruppo Deontologia

Le notizie sulle Commissioni Consiliari e sui Gruppi di lavoro sono reperibili al seguente indirizzo:
<http://www.ordias.marche.it/commissioni-consiliari/>

Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza per l'anno 2018:

TIPO DI RAPPORTO (consulenza, fornitura di servizi)	SOGGETTO (ragione sociale)	QUALIFICA (Commercialista, consulente del lavoro ecc)
CONSULENZA	DOTT.SSA ROSELLA DI GIACOMO	COMMERCIALISTA
CONSULENZA	AVV. DANIELE VALERI	AVVOCATO
CONSULENZA	STUDIO RUSSO & ASSOCIATI	CONSULENTE DEL LAVORO
FORNITURA SERVIZIO	P.I. GABRIELE ZANELLA	RESPONSABILE S.P.P.
FORNITURA SERVIZIO	HALLEY INFORMATICA S.R.L.	SERVICE INFORMATICO – CONTABILITA' FINANZIARIA
FORNITURA SERVIZIO	HOCHFEILER S.R.L.	SERVICE INFORMATICO – UFFICIO VIRTUALE E PROTOCOLLO INFORMATICO
FORNITURA SERVIZIO	PC SHOP DI FILIPPETTI LUCIA & C. S.A.S.	ASSISTENZA TECNICA E MANUTENZIONE MACCHINE UFFICIO
FORNITURA SERVIZIO	REALE MUTUA ASSICURAZIONI AG. ROMA TRITONE 680	ASSICURATORE
FORNITURA SERVIZIO	CASTELLI FILIPPO	LOCAZIONE IMMOBILE SEDE ORDINE
FORNITURA SERVIZIO	MULTISERVIZI S.P.A.	SERVIZIO IDRICO
FORNITURA SERVIZIO	FASTWEB S.P.A.	SERVIZIO TELEFONIA FISSA E INTERNET
FORNITURA SERVIZIO	ENEL ENERGIA S.P.A.	SERVIZIO ELETTRICO
FORNITURA SERVIZIO	ENEL ENERGIA S.P.A.	SERVIZIO DI EROGAZIONE GAS NATURALE
FORNITURA SERVIZIO	GLAM SOCIETA' CONSORTILE S.R.L.	PULIZIA IMMOBILE SEDE ORDINE
FORNITURA SERVIZIO	ANTINCENDI MARCHE S.R.L.	ASSISTENZA TECNICA E MANUTENZIONE ESTINTORI
FORNITURA SERVIZIO	MULTIMEDIA WEB DI LATTANZIO SAVINO	ASSISTENZA E MANUTENZIONE SITO WEB

Pur avendo già assunto regolare determina del Tesoriere di attivazione, alla data di approvazione del presente Piano sono ancora in corso le procedure di stipula e firma dei relativi contratti, che saranno perfezionati entro il mese di febbraio 2018.

Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 D. Lgs. 33/2013 così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b), D. Lgs. 97 del 2016.

Dott.ssa A.S. Marika Di Prodi – nata a Recanati (MC) il 28/09/1981

3. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La figura del RPCT è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016.

La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

L'ANAC ha precisato che, in attuazione delle nuove disposizioni normative, i Consigli che già hanno nominato un responsabile della prevenzione della corruzione dovranno formalizzare con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza agli attuali RPC, avendo cura di indicare la relativa decorrenza. La fattispecie non è applicabile al CROAS Marche che ha provveduto sin dal 10/11/2014 a nominare un unico responsabile.

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine Regionale sono attribuite al Responsabile della prevenzione. Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Il Piano Nazionale Anticorruzione precisa che, solo in via residuale e con atto motivato, il RPCT potrà coincidere con un consigliere eletto dell'ente, purché privo di deleghe gestionali.

L'Ordine Regionale delle Marche, rispetto alla interpretazione della normativa in materia, aveva operato, sia con la nomina del RPCT del 10/11/2014, nella persona del Presidente dell'Ordine, che del 22/02/2016, nella persona della Segretaria dell'Ordine, confermata in data 18/01/2017 obbligata in quanto:

- a) la dotazione organica dell'Ordine non prevedeva soggetti con profilo dirigenziale;
- b) non erano disponibili dipendenti con profili non dirigenziali che assicurassero idonee competenze e che erano dotati di posizione organizzativa;
- c) non erano emerse disponibilità, per quanto riguarda i Consiglieri non titolari di deleghe gestionali, all'assunzione di tale incarico;
- d) le indicazioni applicative contenute nel PNA – ANAC e nelle Linee Guida del CNOAS erano intervenute successivamente alla stessa.

Ai sensi delle Linee Guida per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, emanate dal Consiglio Nazionale e approvate con delibera n° 184/2016 del 17/12/2016, in data 08/11/2017 con delibera n° 112/2017 del 08/11/2017 è stata nominata la Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella persona della sottoscritta Vice Presidente dell'Ordine.

Infatti il Piano Nazionale Anticorruzione precisa che, solo in via residuale e con atto motivati, il RPCT potrà coincidere con un Consigliere eletto dell'Ente, purché privo di deleghe gestionali.

Il nominativo del RPCT è pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio Regionale Marche nella sezione 'Amministrazione trasparente'.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo che accerti eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione previste dal Piano triennale nonché sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico ed eventualmente, nei casi più gravi, all'Autorità nazionale anticorruzione, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) propone al Consiglio Regionale il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;
- b) definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- c) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità, anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai responsabili dei procedimenti;
- d) propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività del Consiglio Regionale;
- e) verifica il rispetto degli obblighi di informazione;

- f) monitora le possibili rotazioni degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- g) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi;
- h) cura la diffusione dei Codici di comportamento all'interno del Consiglio Regionale e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
- i) procede all'apertura dei procedimenti disciplinari per eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- j) informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
- k) presenta comunicazione alla competente Procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
- l) presenta al Consiglio Regionale la relazione annuale di cui al paragrafo 8;
- m) riferisce al Consiglio Regionale sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190 del 2012.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è altresì facoltizzato a richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

Per il corretto esercizio delle proprie funzioni, il Responsabile della prevenzione della corruzione si relaziona con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di gestione del rischio: tutti i responsabili svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, propongono le misure di prevenzione e assicurano l'osservanza del Piano e del Codice di comportamento segnalandone le violazioni.

Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'Amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.

Tutti i dipendenti, anche privi di qualifica dirigenziale, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

Eventuali violazioni di cui si renda colpevole il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni, devono essere segnalate all'Autorità nazionale anticorruzione, che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme previste dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

4. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione, che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio Regionale, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.
2. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.
3. Provvedimenti amministrativi disciplinari.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.

E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida emanate dal Consiglio Nazionale (Delibera n. 184 del 17/12/2016)

1. Formazione professionale continua.
2. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici.

5. Valutazione del rischio ed adozione di misure di prevenzione.

Per ogni processo descritto nel punto precedente sono di seguito individuati il grado di rischio e i rimedi preventivi previsti.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento. *Rischio basso* - Il processo decisionale è *procedimentalizzato* attraverso il rispetto delle norme sull'assunzione nel pubblico impiego.
2. Progressioni di carriera. *Rischio basso* - Il rimando è al CCNL. Il Contratto integrativo dell'Ente è in corso di adeguamento che avrà conclusione entro il mese di marzo 2018.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna - *Rischio basso* - Il processo decisionale è procedimentalizzato attraverso il rispetto delle norme sull'assunzione nel pubblico impiego.

B) Area servizi e forniture

Rischio basso - L'attività è *procedimentalizzata* tramite "Regolamento di amministrazione e contabilità" dell'Ente disponibile sul sito istituzionale in Amministrazione Trasparente.

Tale documento verrà aggiornato dal Tesoriere nell'anno 2018, così come sollecitato dal CNOAS nel luglio 2017, alla luce della recente disciplina che innova in misura significativa rispetto al passato le norme in materia di procedure di evidenza pubblica e di contratti pubblici. Si tratta del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 di attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. A tal proposito l'ANAC ha emanato le seguenti linee guida a cui si rimanda:

- Linee guida n. 2 "Offerta economicamente più vantaggiosa";
- Linee guida n. 3 "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni";
- Linee guida n. 4 "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici".

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo. *Rischio basso* - L'attività è *procedimentalizzata* tramite "Regolamento interno" dell'Ente disponibile sul sito istituzionale in Amministrazione Trasparente.
2. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi. *Rischio basso* in quanto la Commissione consultiva per l'autorizzazione della formazione continua è stata rinnovata in data 17/07/2017, anche a seguito dell'entrata in vigore in data 01/01/2017 del nuovo Regolamento per la formazione continua degli Assistenti sociali, pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia in data 15 dicembre 2016.

3. Provvedimenti amministrativi disciplinari. *Rischio Basso*. L'attività disciplinare è *procedimentalizzata* tramite il "Regolamento per il funzionamento del Procedimento Disciplinare Locale", disponibile sul sito istituzionale in Amministrazione Trasparente e i componenti dei Consigli di Disciplina esercitano le loro funzioni in totale autonomia rispetto ai compiti amministrativi e gestionali.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti. *Rischio basso*. L'attività è disciplinata dal "Regolamento di amministrazione e contabilità" e dal "Regolamento per la riscossione dei contributi annuali di iscrizione all'Ordine degli Assistenti Sociali delle Marche", approvato in data 21 gennaio 2015 – Delibera n° 3/2015

2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori. *Rischio basso* – L'attività è disciplinata dal Regolamento di amministrazione e contabilità

E) Aree specifiche di rischio indicate nelle Linee guida

1. Formazione professionale continua. Rischio basso.

Nel richiamare le indicazioni fornite nell'atto di indirizzo dell'ANAC, si ritiene di dover considerare la rotazione dei soggetti componenti la Commissione consultiva per l'autorizzazione della formazione continua quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati soggetti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che i componenti la Commissione consultiva, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti ed instaurando relazioni sempre con gli stessi soggetti autorizzati, possano essere sottoposti a pressioni esterne o possano instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

Occorre altresì prevenire possibili conflitti di interesse tra soggetti che esercitano la formazione in qualità di docenti od organizzatori di eventi e la partecipazione alle attività consulenziali della Commissione consultiva ovvero decisionali del Consiglio Regionale. Pertanto, è stata fatta particolare attenzione nella individuazione dei componenti la Commissione Consultiva per la Formazione Continua, che attualmente è composta da Consiglieri regionali che non svolgono le funzioni di cui sopra.

Occorre attivare altresì dei controlli a campione:

- sul numero dei crediti che vengono registrati sulle singole posizioni degli iscritti, sia al fine di dare certezza al sistema informatico di rilevazione delle presenze, sia alle registrazioni effettuate direttamente dagli iscritti nell'area riservata. La rilevazione ottica delle presenze ai corsi accreditati, tramite scanner del codice fiscale contenuto nella tessera sanitaria dei professionisti, è stata introdotta dal Consiglio Nazionale e resa operativa per le attività formative dei CROAS dal 01/01/2017. Sono stati, allo scopo, forniti lettori ottici agli Ordini, i quali forniscono maggiori garanzie di controllo sulla effettiva formazione effettuata dagli iscritti e la corretta registrazione della stessa in Area Riservata. Pertanto occorre improntare iniziative per allargare presso le Agenzie e i Formatori autorizzati che realizzano attività formative accreditate con ID, l'utilizzo della lettura ottica delle presenze ai corsi;
- sulla correttezza delle dichiarazioni rese dagli enti autorizzati all'organizzazione degli eventi formativi.

2. Individuazione delle figure consulenziali (professionisti) per l'affidamento di incarichi specifici. Rischio basso.

Al fine di assicurare nella gestione dell'ente pubblico i principi di terzietà, imparzialità e concorrenza, anche nella individuazione degli incarichi ai professionisti che supportano le attività dell'Ordine Regionale, si rende opportuno utilizzare anche procedure aperte finalizzate a garantire la possibile alternanza dei consulenti, pur tenendo conto che, nel rispetto delle disposizioni regolamentari, sarebbero consentiti gli affidamenti di contratti di importo inferiore ad € 40.000,00 sulla base di scelte "intuitu personae". Il basso valore delle consulenze concluse finora per l'affidamento di servizi in media standardizzati sul mercato (commercialista, consulente del lavoro, servizio di cassa ecc.) suggerisce un rischio basso. Tali servizi sono di scarso interesse nel mercato (ad es. il servizio di cassa) e non fonte di rischio. Laddove invece può esserci effettivamente un interesse, soprattutto da parte della comunità professionale a partecipare, o anche da parte di professionisti per incarichi particolari, si procederà,

come già d'altra parte si sta facendo, alla formazione di elenchi a cui attingere. (es. incarichi per attività di formazione, di consulenti per le commissioni esaminatrici degli Esami di Stato ecc.).

3. Esercizio della funzione disciplinare da parte del Consiglio di Disciplina – Rischio basso

Al fine di assicurare la terzietà dei componenti i Collegi giudicanti, il Presidente del Consiglio Territoriale di Disciplina cura l'assegnazione dell'esame dei procedimenti disciplinari, tenendo conto di fattori quali la territorialità, l'appartenenza ad analoghe aree di servizio, l'esistenza di rapporti conflittuali ed in genere le cause che possono determinare condizionamenti o conflitti di interesse in capo ai collegi giudicanti, con particolare attenzione nella valutazione dei casi di astensione e ricusazione, che vengono valutati collegialmente dal Consiglio Territoriale di Disciplina.

4. Rilascio dei pareri di congruità delle parcelle – Rischio basso

Tale funzione non è mai stata esercitata dall'Ordine. Si prevede, in caso di necessità di valutazione di richieste di pareri di congruità, l'istituzione di una Commissione che valuti collegialmente la richiesta e la definizione delle procedure di accesso per la richiesta del parere e i criteri di valutazione.

Altre misure

1. Incarichi ed attività non consentiti ai pubblici dipendenti

Il Consiglio Regionale provvede all'adozione di apposito atto deliberativo per l'autorizzazione di incarichi ed attività del personale dipendente. In mancanza dell'autorizzazione nessun dipendente può svolgere funzioni esterne, applicandosi il codice di comportamento di cui al DPR 16 aprile 2013 n. 62.

2. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Al fine di garantire l'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. n. 165 del 2001, il Consiglio Regionale aggiorna gli schemi tipo dei contratti di assunzione del personale mediante l'inserimento della clausola recante il divieto di prestare attività lavorativa sia a titolo di lavoro subordinato sia a titolo di lavoro autonomo per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente. Si evidenzia qui che comunque i dipendenti non hanno poteri decisionali in merito.

Il Consiglio Regionale procederà inoltre all'inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, a pena di nullità, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti o responsabili di procedimento che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Consiglio Regionale nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

3. Obblighi di informazione

I Responsabili dei procedimenti informano tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano.

I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Responsabile per la corruzione qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa.

Il Consiglio Regionale è comunque tenuto a dare applicazione alle disposizioni dell'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001 in materia di riservatezza della segnalazione di illeciti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e i Responsabili dei procedimenti possono tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni al Consiglio Regionale, purché non anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

4. Disposizioni in merito alla rotazione del personale

La rotazione del personale non è attualmente pensabile in considerazione della minima dotazione organica e della competenza professionale del personale maturata in specifici ambiti.

6. Formazione e Codice di Comportamento del personale dipendente

Il Consiglio ha provveduto ad incontrare il personale dipendente per illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

A tal fine ad ogni dipendente è stata consegnata in forma cartacea ed in forma elettronica del D. P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento. La formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione era prevista, a partire dall'anno 2017, nel precedente aggiornamento annuale del presente Piano. Ma questa formazione non è stata ancora attivata in quanto l'enorme carico di lavoro del personale dipendente, unito alle incombenze relative al rinnovo del Consiglio Regionale, ha, purtroppo, impedito l'assolvimento di tale obbligo. Nell'anno 2018, infatti, il Consiglio Regionale ha previsto l'aumento delle ore settimanali di lavoro per entrambe le dipendenti, tale da consentire loro di adempiere completamente a tutte le incombenze previste per legge.

Sezione 2

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

1. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/2012 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.

Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);

Da ultimo è stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016. Il comma 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la l. 190/2012, specifica che il PNA *«costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)»*.

2. Contenuti

L'Ordine Regionale deve assolvere all'obbligo di trasparenza della propria attività in applicazione del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97. Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio.

La Sezione *Amministrazione Trasparente* ha attualmente un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del D. Lgs. n. 33/2013)

Si precisa che è ancora in corso di elaborazione il Regolamento per l'accesso agli atti (documentale, accesso civico e generalizzato) ex legge 241/90, all'interno del quale saranno disciplinati anche gli obblighi di cui all'art. 5 (*Accesso civico*) del D. Lgs. 33 del 2013 per come modificato dall'art. 6 del D. Lgs. 97 del 2016, che verrà pubblicato sul sito istituzionale sia nella sezione Amministrazione Trasparente sia nella Homepage.

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)

Sul sito in Amministrazione Trasparente sono pubblicate le normative relative alla costituzione e al funzionamento degli Ordini, generali e specifiche per la professione di Assistente Sociale, comprese le normative relative alle procedure di iscrizione, aggiornamento dell'Albo, gestione della funzione disciplinare e del sistema della Formazione Continua. Saranno inseriti in Amministrazione Trasparente i dati pubblicati al link <http://www.ordias.marche.it/leggi-e-regolamenti/>, concernenti tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio per la gestione dei provvedimenti di carattere amministrativo generale, compresi quelli relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio.

B) Dati concernenti i consiglieri (Art. 14 Organi di indirizzo politico - amministrativo)

La pagina web <http://www.ordias.marche.it/consiglio/> contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati

I documenti previsti dall'art. 14 D. Lgs. 33/2013, saranno integrati nell'anno 2018.

Tale link sarà riportato nella apposita sezione di Amministrazione Trasparente .

C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)

La relativa pagina web di Amministrazione Trasparente contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e i documenti previsti dall'art. 15 D. Lgs. 33/2013. La pagina è attualmente in costruzione.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art.16); a tempo determinato (Art. 17) della contrattazione collettiva (Art.21).

Le relative sezioni di Amministrazione Trasparente sono predisposte per indicare la dotazione organica e le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.

Le pagine indicano gli eventuali premi concessi ai dipendenti con l'indicazione della misura complessiva.

Infine nella pagina "Contrattazione collettiva" verrà inserito il file dei vari recenti contratti collettivi della pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente EPNE.

E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22)

Non vi sono enti pubblici vigilati ed enti di diritto privati in controllo pubblico, come ugualmente l'Ordine non ha partecipazioni in società di diritto privato.

F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)

La pagina di Amministrazione Trasparente contiene gli elenchi dei provvedimenti assunti dagli organi di indirizzo politico e amministrativo (Consiglio e Direttore Amministrativo - Tesoriere) conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti, tra gli altri,:

a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

b) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

La pagina è in fase di aggiornamento.

G) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26)5 con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiati (Art. 27)

La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la co-organizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiario.

H) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)

La pagina contiene il link per il download dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dal Consiglio Regionale.

I) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (art. 30)

La pagina riporta eventuali contenuti da completare, ad onere del Responsabile, se sussistono i presupposti di pubblicazione.

L'Ordine non possiede né beni immobili né mobili registrati, né investimenti finanziari di alcun tipo.

L) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web contiene le generalità del Revisore dei Conti.

M) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)

Non applicabile.

N) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio.

In particolare le informazioni per l'attivazione dei procedimenti amministrativi riguardanti l'iscrizione, la cancellazione dall'Albo, il pagamento dei contributi annuali, il riconoscimento dei crediti formativi, l'accreditamento degli eventi.

Sono pubblicate le seguenti informazioni:

- a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;
- b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;
- c) il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale;
- d) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;
- e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;
- f) il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;
- g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;
- h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;
- i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;
- l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del D. Lgs. 33/2013;
- m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale.

La pagina web contiene il *link* per il *download* dei moduli e i formulari necessari per il procedimento.

Le informazioni di cui al presente punto, sono attualmente dislocate in diverse sezioni del sito dell'Ordine e devono essere riportate in maniera unitaria ed integrata nella relativa sezione di Amministrazione Trasparente.

O) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36)

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D. Lgs. 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato.

Sezione 3

DISPOSIZIONI FINALI

Report annuale sulle attività di prevenzione della corruzione

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il RPCT trasmette al Consiglio Regionale una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine Regionale.

La relazione è stata correttamente pubblicata su Amministrazione Trasparente.

Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

1. Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

2. In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività del Consiglio Regionale. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal RPCT ed approvate con provvedimento del Consiglio Regionale.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale dell'Ordine Regionale e nella sezione "Amministrazione trasparente" nonché mediante segnalazione via e-mail personale a ciascun dipendente.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del 2013 e il d.lgs. n. 39 del 2013.

Entrata in vigore

Il presente aggiornamento del Piano Triennale integrato per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità – Triennio 2016 - 2018 entra in vigore il 18/01/2018.

Ancona, 18 gennaio 2018

Il Responsabile RPCT

Ordine Assistenti Sociali Marche

Marika Di Prodi

Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 2 del D.Lgs. n. 39/1993